



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



Confessioni di un eco-peccatore

Fred Pearce

pagine 288, euro 22,00

Edizioni Ambiente

Da dove arrivano i prodotti che acquistiamo ogni giorno? Chi li ha fatti, e con quali costi per l'ambiente? Sono tre fra le domande cui cerca di rispondere uno dei più quotati giornalisti specializzati nei problemi ambientali.

ROBERTO CARNERO

spettacoli@unita.it

Nella nostra vita quotidiana siamo circondati di oggetti: abiti, libri, giornali, computer, telefonini, giocattoli, automobili... Raramente però ci soffermiamo a chiederci da dove vengono, come sono stati prodotti, da chi sono stati effettivamente realizzati. E, magari, che fine faranno una volta che, nella nostra frenesia consumistica e modaiola, li avremo giudicati non più utilizzabili. Domande che invece si è posto Fred Pearce, scrittore inglese, nel 2001 nominato in Gran Bretagna giornalista ambientale dell'anno. Autore di tredici libri (in Italia tre anni fa il Saggiatore aveva tradotto il suo saggio *Un pianeta senz'acqua. Viaggio nella desertificazione contemporanea*), è consulente ambientale di «New Scientist» e ha scritto diversi rapporti per la Banca Mondiale e per l'Agenda europea per l'ambiente.

In queste *Confessioni di un eco-peccatore*, che sarà presentato oggi al festival "Pordenonelegge.it", Pearce ci spiega: «Viviamo in un mondo incantato (...) Se abbia-



LA VITA SPORCA DEI NOSTRI OGGETTI

Il tenore di vita di un occidentale
costa 6000 schiavi: il viaggio di Pearce
nei processi produttivi

mo i soldi, possiamo comprare qualsiasi cosa. La maggior parte di noi ha un tenore di vita impensabile una o due generazioni fa. Uno scienziato che ho incontrato qualche tempo fa mi ha detto di aver calcolato che la casalinga media, europea o nordamericana, possiede così tanti elettrodomestici e una varietà di cibo e vestiti tale che al tempo degli antichi romani, per riprodurre lo stesso stile di vita, sarebbero stati necessari 6.000 schiavi: cuochi, camerieri, giullari, addetti alle ghiaccie, taglialegna, ragazze con ventagli e molti altri ancora».

Pearce ha cominciato a riflettere su come oggi, di fatto, esistano nel mondo milioni di «schiavi», addetti a mantenere il livello del nostro stile di vita. Schiavi che coltivano il nostro cibo, costruiscono i nostri macchinari, cuciono i nostri vestiti. Que-

Gli oggetti quotidiani sono divenuti divinità cui sacrificare le vite degli altri